

Il riscaldamento globale ha già intaccato la salute

ROMA. Ondate di calore continue l'estate scorsa, malattie tropicali trasmesse dalle zanzare diffuse anche alle nostre latitudini: il sospetto che il cambiamento climatico avesse iniziato a intaccare la nostra salute si era già affacciato. Ora un vasto studio sulla rivista medica The Lancet passa in rassegna tutti gli effetti concreti del riscaldamento globale. Il più evidente riguarda le estati torride, che fra il 2000 e il 2016 hanno esposto 125 milioni di over 65 ai rischi di caldo eccessivo e disidratazione. Temperature troppo alte hanno ostacolato alcuni lavori manuali all'aperto, riducendo la produttività del 5,3%. I disastri meteorologici, sempre nello stesso periodo, sono cresciuti del 46% rispetto alla media del periodo precedente. Hanno causato solo nel 2016 danni per 129 miliardi di dollari, concentrati nei paesi in via di sviluppo.

Sul fronte della salute, il caldo potenzia la capacità di diffusione di varie malattie infettive. La zanzara *Aedes aegypti*, per esempio, riesce a trasmettere il virus della febbre Dengue con il 9,5% di efficienza in più. Il numero di persone colpite, nel mondo, è quasi raddoppiato nell'ultimo decennio. La siccità si è fatta sentire in agricoltura. L'aumento di un grado nella temperatura media fa perdere il 6% del raccolto di grano e il 10% di quello di riso. L'effetto: le persone denutrite in 30 paesi di Africa e Asia, nel periodo preso in considerazione dal rapporto, sono passate da 398 a 422 milioni. Anche alcuni effetti dell'inquinamento atmosferico vengono esacerbati dal caldo. Dal 1990 le persone esposte a livelli di inquinamento pericolosi sono aumentate dell'11,2% e il 71% delle 2.971 città esaminate hanno fatto registrare livelli di polveri sottili superiori ai valori soglia. © RIPRODUZIONE RISERVATA La siccità colpisce l'agricoltura e aumenta la denutrizione. Lo smog in crescita esponenziale.

